

36* *A dì 27.* Dete la saita al campaniel di fra' menori et schienzò assa' piere dil campaniel e la porta di coro; e fo questo a hore una di note e fo gran ton.

In questi zorni, sier Alvixe da Mula, *quondam* sier Zuane, fo consier in Candia, intromesso per sier Luca Trun, fo synico, fu menato in quarantie; et, posto di procieder, non fu preso; e fu asolto.

A dì 29. Se intese, il re di Spagna aver maridato una fia in el fio dil re di Ingaltera.

Da Napoli di Romania. Come turchi corse fin a li confini e a li borghi; e quelli di la terra ussite e inboscossi et tajò a pezi assa' turchi e molti presi con zache d'oro; et da 250 fono tra morti e presi per nostri. Et in questi mexi, sier Giacomo di Renier, *quondam* sier Marco, era retor e provedador a Napoli, morite.

A Milan in questo tempo si ritrovava, con il cardinal Roan, questi signori francesi: monsignor di Belchayr, qual sarà al governo dil Reame; monsignor di Obignom, fradelo dil cardinal Roan; el baly de Mians; el baly de la Montagna; monsignor general Bresenet, fradelo dil cardinal San Mallò; el general di Milan; el general di Savoia, homo da ben e bon italian; don Carlo Daman, thesorier; monsignor di Monacho e altri. Monsignor di Chiamon; nepote dil cardinal, governador di Milan, è zovene; monsignor de Luson sopra la justicia; monsignor di Talaran, loco tenente e capetanio di Milan. A Zenoa, monsignor di Ravasten è governador, qual è andato capetanio di l'armata; a Parma, monsignor di Grumel; a Piasenza, monsignor di Rochavert; a Novara, el cavalier de Loven; in Alexandria missier Alexandro Malabayda. *Item*, missier Zuan Jacomo Triulzi, ch'è signor di Vegevene; e, di oratori fiorentini, Lorenzin di Medici si parte, e resta el Mala Gonella, el Nerli, qualli parlono questi doy con Giuliano di Medici, e fo bel udirli; el qual Zulian andò a Zenoa di la sorela, mojer dil signor Francescheto Cibo, fo fiol di papa Innocentio. *Item*, vi hè messi di Bologna, Lucha, Siena, Urbin, Ferara et Mantoa.

Et in Reame sono questi capetanij a quella impresa; monsignor de Obigni; el baly Decan, capetanio di le fantarie; monsignor di Alegra; monsignor di la Peliza; el capetanio Sempret; el capetanio Alanda; el capetanio Robertet de Roset; monsignor de Metre Curer; et il fio di monsignor di Monpensier, qual andò dal *roy*, dicendo li desse licentia, voleva andar a far vendeta dil padre, che morì in Reame; e il re ge la dè e lui si partì con X zentilhomeni; ma *etiam* lui in Reame morite.

Di Zenoa. Si ave, a dì 25 luio, hano dil Cajaro, di 12 mazo, esser stà cazà il soldan, qual era andà ne la Soria; è stà eleto uno Canson, si atrovava a la Mecha, che era stà nel Cajero fato ritornar, homo nuovo; ma si aspeta letere di zio.

Sumario di avisi, abuti di Roma, dil modo di prender di Capua, dil mexe di luio 1501, per francesi.

Come, a dì 8 luio, el campo di francesi era a Tiano; el re Fedrico, era in Capua, s'è ritirato in Napoli; el signor Fabricio Colona è rimasto in Capua; aspectano ajuto di turchi, dil quale non se intende O. L'armata di Provenza è zonta a Zenoa, *ergo, etc.*

Come è letere, di X, che monsignor di Obigni haveva mandato a Capua uno araldo e uno trombeta; e li fu risposto se levaseno, che, se tornavano più, sariano tajati a pezi. E poi, per letere di XI luio, si ave, francesi esser passato el fiume Vulturno, per andar a campo a Capua di sopra, verso Napoli, per esser loco più debile; et che erano venuti fora di Capua 5 zentilhomeni, oficiali di la terra, a monsignor de Obigni, per darli la terra, ma non voleano intrasse dentro con tutto lo exercito; e lui non volse aceptar. Da Zenoa si ha, l'armata di Portogallo, vien insieme con quella di Bertagna, ha in comissione, non dare pro ni contra a niuno christiano, *solum* contra infideli. *Item*, che l'armata di Provenza e di Zenoa si era partita, è stà vista questa mane passar a Hostia. Il duca Valentino, con tute so zente d'arme, è zonte in campo; e cussì quelle di signori Orsini. El signor Carlo, è verso l'Aquila, à predato di gran bestame; non se intende quello si fazia; si dice è acostato tre mia a l'Aquila, per far novità; acciò quelli dentro non possi ussir a far li recolti. *Item*, quelli di Viterbo, ch'è la parte ursina, hanno amazato zercha 45 persone di quelle si persuadeveno fusse da la parte gibelina, e tra li altri un puto di mexi 18.

Come a dì . . . , a hore do di note, a Roma se intese la presa di Capua per forza. Si dice in più modi. Si dice esser letere in el cardinal San Severino dil conte di Chaiazo, suo fradello, che eri matina, hore 15, comenzono a darli la bataglia; e vedendo quelli dentro e il signor Fabricio non poter resister nè fugir, perchè franzosi haveano fato un ponte sul fiume, e circondata la terra da tutte do bande, dimandò di venir a parlamento. Intendendo questo, quelli dentro se sbigotirono, e li francesi prese animo, e co-